

# La Scuola cantonale di commercio: una riforma nel solco della continuità

di Daniele Sartori\* e Giacomo Zanini\*\*

## Un passato importante

La Scuola cantonale di commercio di Bellinzona è un istituto di lunga tradizione. Fondata nel 1895, ha completato il quadro delle scuole superiori pubbliche del Cantone, iniziato nel 1852 con il Liceo cantonale a Lugano e proseguito con la Scuola Magistrale nel 1873 (a Pollegio e dal 1878 a Locarno).

Come evidenziato da Marco Marcacci e Gabriele Rossi nel contributo sulla storia dell'istituto pubblicato sul sito ([www.sccbellinzona.ch/storia\\_scc](http://www.sccbellinzona.ch/storia_scc)), *Una scuola nella città, La Scuola Cantonale di Commercio (1985-2005), Fondazione Pellegrini-Canevascini*, «in un Ticino che dopo la svolta istituzionale del 1890 cerca nuovi impulsi per stimolare il processo d'incivilimento e la crescita economica, s'inseriscono anche esigenze legate all'educazione superiore e alla formazione professionale. In questo contesto, matura l'idea d'istituire una scuola superiore di commercio, sul modello di quelle che erano sorte già alcuni decenni prima nella Svizzera tedesca e romanda. Altri due fattori hanno probabilmente influito sulla sua nascita. Da un lato, un decreto federale del 1891 sul sostegno alla formazione professionale dava alla Confederazione la facoltà di sovvenzionare anche le scuole di commercio a tempo pieno; dall'altro, Bellinzona, ormai da alcuni anni capitale stabile del Cantone, non possedeva nessun istituto d'insegnamento "superiore"». La scuola è stata anche fermamente voluta dalla Società dei commercianti e dalla Camera di

commercio di Bellinzona, che affermava: «bisogna evitare che il ceto dei commercianti, di grande valore intellettuale e che contribuisce in modo notevole alla creazione di ricchezza pubblica sia costretto ad istruirsi fuori del Cantone».

Il decreto, approvato dal Gran Consiglio il 27 aprile 1894, enunciava lo scopo della scuola, fissava le materie di insegnamento e determinava i requisiti di ammissione e per l'ottenimento del diploma. Benché il decreto stabilisse che «l'istruzione è esclusivamente commerciale», le materie insegnate riguardavano anche le scienze sperimentali e matematiche, le lingue e le discipline storiche. Era infatti intenzione del legislatore impartire un'istruzione completa «nel senso di fare del giovane non solo un bravo commerciante, ma eziandio un uomo colto e un cittadino istruito nei suoi diritti e nei suoi doveri».

La Scuola cantonale di commercio (SCC), come la Scuola Magistrale, nasce quindi con obiettivi professionali, anche se pochi anni dopo, nel 1912, la Legge cantonale sull'insegnamento professionale le attribuirà anche il compito di preparare agli studi commerciali universitari. A partire da questo momento ai licenziati si aprono quindi le facoltà universitarie.

## Una felice ambiguità

La duplicità della formazione della SCC – per molti aspetti una felice ambiguità – che ha comportato a più riprese l'esigenza di ripensare il profilo e le modalità di-

dattiche, ha stimolato la creatività e la capacità di dare risposte alle esigenze emergenti e ha portato la scuola a trovare soluzioni che hanno a volte percorso i tempi, come ad esempio l'istituzione del liceo economico nel 1969, ben prima che l'ORRM lo prevedesse, o, nel 1981, l'introduzione di un approccio interdisciplinare e opzionale con i Corsi pluridisciplinari di scienze umane e i Corsi opzionali di Economia aziendale nonché il lavoro di maturità.

Con la riforma del 2000, voluta per rispondere all'importante modifica dell'ORRM, sono stati ulteriormente rafforzati l'insegnamento interdisciplinare e le scelte opzionali, sono inoltre state introdotte la maturità bilingue (inizialmente italiano-francese e successivamente anche italiano-tedesco) e la disciplina *Comunicazione*, con un ruolo importante delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che dalla fine del secolo scorso hanno assunto un ruolo strategico per ogni formazione, e delle competenze sia comunicative sia relazionali.

È però indispensabile sottolineare che queste innovazioni sono state rese possibili dalla disponibilità, dall'impegno e dall'entusiasmo di molti insegnanti, che hanno riconosciuto le nuove esigenze e hanno contribuito a creare e sviluppare i nuovi contenuti.

Ogni cambiamento è stato infatti occasione per rinnovare il dibattito sulla scuola, sui suoi obiettivi e sulle modalità attraverso le quali riportarli alle attività di insegnamento; in queste circostanze non sono nemmeno mancate le cattedre che giudicavano ineluttabile la chiusura o il decadimento della scuola, la quale, però, è sempre riuscita puntualmente a trovare buone risposte ad ogni nuova sfida.

La Scuola cantonale di commercio è attualmente la scuola media superiore più grande del Cantone, con poco meno di 1200 allievi, 58 classi e 150 insegnanti (corrispondenti a circa 90 tempi pieni), e continua, come nel passato, ad occupare un posto di rilievo nel panorama della formazione in Ticino, posizione che l'istituzione di nuovi curricula di studio non ha scalfito. Ricordiamo in particolare la nascita del liceo economico nel 1969; la generalizzazione del liceo cantonale (1974 a Locarno e Bellinzona; 1977 a Mendrisio; 1981 a Lugano 2 – Canobbio); la cantonalizzazione delle scuole

Foto TlPress/S.G.





Foto TI/Press/F.A.

comunalmente di commercio di Chiasso e Lugano nel 1995, l'apertura in seguito della Scuola media di commercio a Locarno e della sezione per gli sportivi d'élite a Tenero/Bellinzona.

L'attestato cantonale di maturità commerciale, che certifica una formazione a carattere liceale molto apprezzata dal mondo del lavoro, dà ampio accesso a facoltà universitarie svizzere e straniere e, generalmente dopo un anno di pratica, a dipartimenti delle scuole universitarie professionali.

### La riforma degli studi commerciali

Il 13 dicembre 2002 le Camere federali hanno approvato una nuova Legge federale sulla formazione professionale in sostituzione di quella del 1979, seguita il 19 novembre dello stesso anno dall'Ordinanza d'applicazione della legge stessa. Le modifiche normative hanno introdotto importanti cambiamenti nella formazione professionale di base, fra cui – aspetti che interessano in modo particolare la Scuola cantonale di commercio – l'abolizione del diploma previsto dalla vecchia legge, l'introduzione di un unico titolo (il Certificato federale di capacità), l'esigenza di prevedere nella formazione scolastica momenti di pratica, corrispondenti a quelli che si riscontrano tipicamente nell'attività professionale, ed esperienze in azienda (stage).

Le nuove normative hanno suscitato un importante dibattito nelle Scuole svizzere di commercio e l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha istituito un gruppo di accompagnamento all'introduzione della riforma con lo scopo di rivedere i Piani di formazione.

Il 28 ottobre 2009 è stato ufficializzato il documento sui *Piani di formazione standard per la formazione professionale pratica e per la formazione scolastica nelle scuole medie di commercio*, che definisce gli

obiettivi di formazione e stabilisce i quantitativi orari di insegnamento per le diverse materie.

Nella riforma attuale, imposta da Berna, il DECS vuole confermare le scelte di fondo e in particolare quella di continuare a proporre una scuola di commercio di quattro anni che attribuisca alla fine del curriculum una maturità cantonale commerciale e un titolo professionale di impiegato di commercio riconosciuto dalla Confederazione, garantendo un insegnamento di carattere liceale. Le scelte dei maturati, stabili da almeno un ventennio, dimostrano l'utilità di questa formazione: poco meno della metà dei licenziati intraprende studi universitari, il resto sceglie un'attività professionale o una formazione professionalizzante del settore terziario.

### Il nuovo curriculum

In una prima fase il DECS ha chiesto all'Ufficio federale per la formazione professionale e la tecnologia (UFFT) che la SCC potesse derogare, almeno parzialmente, alle esigenze di introdurre le parti pratiche. La contrattazione è stata condotta ai livelli più elevati, coinvolgendo i direttori della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale per il DECS e il direttore aggiunto dr. Barmettler per l'UFFT, ma non ha permesso di ottenere i risultati sperati.

È pertanto stato necessario adeguare il curriculum formativo della SCC alle nuove disposizioni federali, ed elaborare una griglia oraria con l'obiettivo di soddisfare le esigenze della formazione professionale continuando a garantire il riconoscimento universitario della maturità commerciale cantonale.

Come già nel passato, anche in questa occasione la SCC si pone obiettivi ambiziosi che richiedono un'adesione attiva di tutte le componenti della scuola.

### La griglia oraria

Nella nuova griglia sono state introdotte attività di pratica professionale nel settore commerciale secondo le richieste poste dalla riforma. È stata invece scartata l'opzione di organizzare degli stage in azienda per gli allievi, dal momento che il tessuto economico cantonale, già sostanzialmente in difficoltà a fornire un numero sufficiente di posti di apprendistato, non sarebbe stato in grado di far fronte alla richiesta. Come prevede il Piano di formazione standard, e analogamente a quanto deciso dalle scuole medie del Cantone e da diversi altri cantoni svizzeri, lo stage sarà sostituito da un corrispondente numero di ore di pratica a scuola. In totale gli allievi della SCC saranno chiamati a frequentare 14.5 ore di parti pratiche (Area di sperimentazione), equamente distribuite nei primi tre anni. A queste si aggiunge un'ora supplementare di italiano in prima.

Considerata l'attuale griglia oraria settimanale che prevede 34 ore nei primi tre anni e 32 nell'ultimo, l'adeguamento alle richieste poste dalla riforma avrebbe comportato un carico insostenibile per gli allievi. Si è reso quindi necessario compensare l'introduzione delle nuove attività intervenendo tuttavia in modo limitato, senza venir meno alle esigenze poste dalla maturità sulla dotazione oraria di alcune materie: nella nuova griglia vengono dunque a cadere due ore di Economia aziendale, un'ora di Diritto, un'ora di Matematica, un'ora di Educazione fisica, un'ora del Progetto interdisciplinare, un'ora di Geografia e un'ora di Storia.

In questo momento i docenti della SCC che insegnano nelle discipline interessate dalle modifiche stanno elaborando i nuovi piani di studio. L'obiettivo è quello di poter partire nel prossimo anno scolastico con il nuovo interessante percorso formativo, attraverso il quale la Scuola di commercio intende garantire anche in futuro la propria peculiarità di istituto versatile e dinamico in grado di offrire una formazione di livello medio-superiore propedeutica alla continuazione degli studi e nel contempo una formazione professionale di qualità adeguata alle esigenze poste dal mercato del lavoro.

\* Direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore

\*\* Direttore della Scuola cantonale di commercio